

MESSAGGIO ALLE FAMIGLIE IN OCCASIONE DELLA VISITA PASTORALE (2009 – 2011)

Carissime famiglie,

in occasione della Solennità di San Terenzio del 2008 ho avuto la gioia di dare pubblicamente l'annuncio della mia prima Visita Pastorale all'Arcidiocesi di Pesaro. In tale occasione ho voluto indicare lo spirito e le finalità di questo evento che ora mi vede impegnato a visitare sistematicamente tutte le comunità parrocchiali della nostra Chiesa diocesana, condividendo lo stesso desiderio che animò l'apostolo Paolo, insieme al suo collaboratore Barnaba, di intensificare la conoscenza delle comunità ecclesiali rafforzandone la fede: «*Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno*» (At 15, 36).

Perché la Visita

In questi miei primi anni di ministero episcopale ho ripetutamente visitato le comunità parrocchiali, apprezzandone l'accoglienza e constatando la dedizione pastorale dei presbiteri, dei consecrati e dei laici nella «vigna del Signore» (cfr. Mt 20, 1-16), tanto che questa chiesa di Pesaro «*mi è diventata cara nel Signore*» (1Ts 2,8). Ora, con la Visita Pastorale, intendo dare in qualche modo ulteriore sviluppo alle visite già fatte, conoscendo più da vicino le singole realtà ecclesiali per sostenere ed incoraggiare il loro cammino in Cristo Signore. Attraverso questo contatto più ravvicinato ed intenso, desidero rendere attuale e visibile quella visita del Signore che *viene a redimere il suo popolo* (cfr. Lc 1,68) per confermare tutti nella fede (Col 1, 23), nella speranza e nella carità.

Sollecitato dall'amore di Cristo e dalla premura di Pastore, vorrei che questo evento fosse per tutti i membri del popolo di Dio un'occasione di discernimento e di crescita nella fede, di dialogo e di comunione ecclesiale con lo sguardo rivolto al futuro. Tutti abbiamo necessità di crescere nella conoscenza reciproca e nella corresponsabilità per edificare la comunità cristiana. Soprattutto abbiamo bisogno di rimetterci in ascolto della Parola di Dio, di ricentrare la nostra fede sul Cristo Risorto presente nell'Eucaristia e di testimoniare con più slancio l'avvenimento cristiano tra la nostra gente, nella cultura del nostro tempo e nel nostro territorio.

Gli obiettivi della Visita

Pertanto in questo spirito mi accingo ad intraprendere la mia Prima Visita Pastorale con la quale mi propongo alcuni obiettivi primari:

- > **confermare la comunità nell'autentica e profonda fede** centrata nel mistero salvifico del Cristo Risorto, vero nucleo dell'esperienza cristiana;
- > **incoraggiare un rinnovato incontro della comunità ecclesiale con il Signore Risorto**, per ripartire sempre e nuovamente dalla sua presenza viva nella Chiesa, affinché la stessa comunità si interroghi sulla capacità di annunciare, di celebrare e di testimoniare l'avvenimento del Cristo Risorto in maniera efficace all'uomo di oggi;
- > **promuovere la comunione ecclesiale**, con riferimento costante alla figura e all'opera del Vescovo, incoraggiando a tutti i livelli la dimensione comunione diocesana con il forte senso di appartenenza alla chiesa locale, con la condivisione delle scelte da essa operate e con la conseguente collaborazione fattiva;
- > **valorizzare il senso di corresponsabilità nel Popolo di Dio**, verificando e incoraggiando il funzionamento degli organismi di partecipazione, promuovendo la ministerialità dei fedeli nei vari settori della vita della chiesa, formando un laicato maturo e responsabile;
- > **prendere esatta visione delle vicarie foranee e del loro funzionamento** per una loro possibile ristrutturazione nello spirito e nella logica delle Unità Pastorali, tenendo conto delle nuove esigenze pastorali e di una più adeguata redistribuzione del clero all'interno di esse.

Mi rivolgo pertanto a voi, carissime famiglie e fedeli tutti, invitandovi a condividere lo spirito e le finalità della Visita Pastorale ormai prossima. La visita dell'Arcivescovo vuole essere un e-

vento di consolazione e di incoraggiamento, perchè il Signore è un «Dio di pace e non di afflizione» (cf. Ger 29,11), ma anche un'occasione di verità e di dialogo costruttivo. Il Vescovo, maestro nella fede, principio e fondamento dell'unità della Diocesi – come insegna il Concilio Vaticano II (cf. LG, 23) –, vuole essere insieme con voi più Chiesa secondo il cuore di Cristo. La caratteristica della Visita non è pertanto quella dell'appesantimento degli impegni, né quella dell'afflizione per le inadeguatezze che ci possono essere nelle nostre comunità. Allo stesso tempo però, non vogliamo chiudere gli occhi sulla realtà delle nostre parrocchie, evidenziando con realismo e fiducia i problemi e i doni, le amarezze e le speranze più nascoste delle nostre comunità, per orientare più efficacemente l'azione pastorale e aprirci tutti al rinnovamento della mente e del cuore, guardando con fiducia al futuro della nostra chiesa locale.

A chi si rivolge la Visita

Per questa ragione è mio vivo desiderio incontrare non solo gli operatori e gli organismi pastorali, le istituzioni, ma anche le singole persone e le varie categorie di fedeli per ascoltare, per dare orientamenti, come l'esercizio del mio ministero di Padre, Maestro e Pastore esige. Con cuore sincero e aperto all'ascolto vorrei accostare tutti in occasione della mia Visita: specialmente le famiglie, i giovani, gli educatori, i malati, le diverse componenti della società civile, il mondo del lavoro e in modo particolar modo quello della scuola. Nessuno si senta escluso dallo sguardo e dall'amore dell'Arcivescovo. Nessuno avverta la Chiesa lontana o estranea, ma la riscopra piuttosto come luogo di appartenenza e casa di comunione, comunità di ascolto e di fraternità reale, fondata sull'Eucaristia e pronta al servizio, famiglia vera di Dio in cui ciascuno è responsabile, soggetto attivo e membro vivo, per diventare sempre più in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Cosa chiede la Visita

Vi invito a partecipare da vicino alle iniziative che il vostro parroco e i suoi collaboratori hanno programmato per tale occasione, nella certezza di incontrarvi per sostare con voi nella gioia del Signore secondo le modalità previste dal programma parrocchiale. Con la convinzione del cuore, accompagnata dalla preghiera e dalla collaborazione di tutti, ci prepariamo a vivere la Visita Pastorale come evento di grazia, riconoscendo in essa la visita di Gesù Redentore e ripetendo con Giovanni Battista, il precursore del Signore: *“Preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri!”* (cf. Lc 3, 4-6; Is 40, 3-5). È il Signore che ci viene incontro per visitarci nella persona del Pastore dell'Arcidiocesi.

La Visita Pastorale va quindi vissuta come evento ecclesiale cogliendone il carattere di sorpresa. L'evento “accade”, irrompendo nella vita di ciascuno di noi “eccedendo” ogni nostro sforzo. Ma perché l'evento possa esprimere tutta la sua forza e vitalità occorrono due condizioni fondamentali.

Anzitutto occorre la preghiera intensa e costante perché il Signore, attraverso lo Spirito, ci conceda di fare l'esperienza dell'incontro con il Pastore della Arcidiocesi con gli occhi della fede. Del resto la presenza, le parole ed i gesti dell'Arcivescovo non arrivano al cuore dei fedeli e delle comunità se non sono filtrati da un autentico spirito di fede chiesto nella preghiera.

Inoltre necessita mettersi in un atteggiamento di una vera e profonda conversione nella convinzione che questa implica, quel dinamismo interiore che ci porta ad uscire fuori da noi stessi, dai nostri preconcetti, per lasciarci guidare dalla parola del Pastore.

Alla vostra preghiera, specialmente a quella dei sofferenti e dei piccoli, affido questa mia prima Visita Pastorale. La Beata Vergine delle Grazie dia compimento alle nostre attese e ai nostri progetti. Il Patrono dell'Arcidiocesi San Terenzio interceda, affinché la Visita produca in tutti noi una sempre maggiore crescita nell'esperienza cristiana vissuta in una chiesa fortemente animata dalla fedeltà, dalla comunione e dalla missione.

In attesa di incontrarvi,

Vi benedico di cuore.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo